



2 dicembre 2006

## Sulle polizze cala il prospetto

Il controllo sui prodotti finanziario-assicurativi passa dall'Isvap alla Consob. Nuovi obblighi informativi, ma anche nuovi dubbi

UNIT LINKED/1 Si riparte da capo nella lotta alla trasparenza dei prodotti assicurativi vita. Il Consiglio dei ministri, riunito venerdì 1° dicembre, ha stabilito infatti che la competenza per i prodotti assicurativi ad alto contenuto finanziario dovrà passare dall'Isvap alla Consob. L'istituto guidato da Giancarlo Giannini dovrà così cedere il testimone a Lamberto Cardia in fatto di trasparenza delle polizze index e unit linked (rispettivamente quelle legate a indici di Borsa e a fondi comuni, che ricadono nel ramo terzo), oltre a quelle di pura capitalizzazione (ramo V). Questi prodotti dovranno, già da aprile, essere corredati da un prospetto informativo, al pari degli altri strumenti finanziari venduti allo sportello. La nota informativa e soprattutto la scheda sintetica (in poche righe riassumeva le caratteristiche del prodotto e i costi complessivi), che erano state introdotte dall'Isvap lo scorso anno con la circolare 551/D per fare chiarezza nel comparto dei prodotti vita, potrebbero quindi scomparire.

CONTROLLO PREVENTIVO. Ma cosa cambierà in concreto per i risparmiatori che vorranno sottoscrivere una polizza assicurativa di tipo index o unit linked? La novità più importante riguarda la tempistica. «Il via libera da parte della Commissione sulle caratteristiche del prodotto diventerà preventivo - spiega Flavia Mazzarella, vicedirettore generale dell'Isvap - Finora invece il controllo del nostro istituto era ex post. Bisognerà però verificare se la Consob prevederà un semplice nulla osta o un controllo più dettagliato». Sulle caratteristiche dei documenti che le compagnie dovranno consegnare ai clienti dovrà invece fare chiarezza il regolamento della Consob, che dovrà essere emanato entro il 31 marzo 2007 (data posticipata rispetto alla scadenza iniziale del 12 gennaio). Scompariranno i vecchi documenti introdotti recentemente dall'Isvap? «È presto per dirlo», rispondono dalla Consob, dove preferiscono non sbilanciarsi. La storia non sembra in realtà essere favorevole a salvare il lavoro fatto sinora dall'Isvap. Il vecchio foglio informativo delle obbligazioni bancarie, per esempio, è stato integralmente sostituito dal prospetto informativo predisposto dalla Consob. Ma nel caso delle polizze vita i documenti introdotti recentemente dall'Isvap potrebbero essere mantenuti a integrazione del nuovo prospetto. «La nostra scheda sintetica ha dimostrato di essere uno strumento molto valido per consentire ai risparmiatori di comprendere rapidamente il rischio e le caratteristiche delle polizze, perché vengono forniti degli esempi concreti facilmente comprensibili - dice Mazzarella - Tanto che anche la Covip, la Commissione di vigilanza sui fondi pensione, ha deciso di utilizzare questo schema per le polizze previdenziali». Sprecare il lavoro fatto sinora dagli uomini di Giannini sembra quindi abbastanza improbabile, anche perché le altre polizze assicurative che non sono finite sotto la tutela Consob (come i prodotti tradizionali che hanno comunque una componente finanziaria) continueranno a essere corredate dalla scheda sintetica.

REGOLE DI COMPORTAMENTO. Con il passaggio delle competenze dall'Isvap alla Consob, anche i collocatori delle polizze vita ad alto contenuto finanziario dovranno essere allineati alle regole di comportamento che la Commissione guidata da Cardia ha stabilito per altre figure professionali, come i promotori finanziari. Anche in questo caso l'Isvap è recentemente intervenuto per regolamentare in maniera dettagliata la vendita, chiedendo ai collocatori requisiti minimi di professionalità e di formazione (con la creazione del registro unico). Ma la Consob potrà certamente stringere ancora i cordoni del controllo.

NODI DA SCIogliere. Restano però alcuni dubbi che nascono dalla sovrapposizione delle due autorità, Isvap e Consob, per il controllo di uno stesso settore. Chi sarà competente in caso di sanzioni da comminare a un agente di assicurazioni o a un suo collaboratore? La miscela di competenze è evidente e il coordinamento tra le due Authority sarà indispensabile. C'è poi un'altra tendenza in atto nel settore assicurativo che sembra essere stata trascurata dal legislatore. L'ultima moda che ha colpito le compagnie prevede infatti l'offerta di polizze vita che uniscono i vantaggi di diversi rami assicurativi. Come il ramo I, quello delle polizze tradizionali che prevedono una gestione separata insieme alle unit linked. E non mancano anche polizze che mettono insieme gestioni separate e polizze index linked. Ma le nuove norme approvate il 1° dicembre dal Consiglio dei ministri riguardano esclusivamente il passaggio delle polizze index e unit (oltre al ramo V) sotto l'ala della Consob. Chi dovrà quindi vigilare sulle polizze «multiramo»? Ci sarà l'obbligo di doppia documentazione da inviare sia all'Isvap sia alla Consob? Sono dubbi che, vista la diffusione del fenomeno negli ultimi mesi, dovranno essere risolti rapidamente, per eliminare il rischio di congelare le nuove emissioni.

*chiudi*

ASSINFORM Srl - [ASSINEWS.it](http://ASSINEWS.it)





2 dicembre 2006

## La trasparenza è arrivata Ma non ha tagliato i costi

A un anno dalle nuove regole Isvap le commissioni sono calate, ma restano alte rispetto ad altri impieghi. E sono un fattore cruciale per le performance

UNIT LINKED/2 Dopo un black out di qualche mese, necessario ad adeguarsi alle nuove regole di trasparenza imposte dall'Isvap, le compagnie assicurative hanno ripreso a sfornare a gran numero polizze vita. Adesso, a un anno dall'entrata in vigore delle nuove regole, e mentre si prepara il passaggio di competenza dall'Isvap a Consob, è possibile stilare un bilancio complessivo dei vantaggi e soprattutto verificare alla luce del sole i costi applicati dalle compagnie. La ventata di trasparenza introdotta dall'istituto guidato da Giancarlo Giannini è stata particolarmente significativa per le polizze unit linked (quelle che hanno come sottostante fondi comuni). Questi prodotti infatti, secondo le nuove norme (551/D), non solo devono pubblicare un «Indicatore sintetico di costi», che racchiude in una sola cifra le spese che gravano sui contratti vita, ma sono anche obbligate a retrocedere ai clienti le eventuali commissioni che incassano dai fondi comuni sottostanti i prodotti (i cosiddetti rebate). In precedenza queste commissioni finivano direttamente nelle casse delle compagnie, dando vita a un evidente conflitto d'interessi, ma da gennaio le società sono obbligate a «devolverle» ai risparmiatori. Non solo, le compagnie devono anche informare il cliente in caso di perdite superiori al 30% del valore dei contratti (non solo unit ma anche index linked).

LA RIVOLUZIONE UNIT. Le polizze unit linked, in pochi mesi, hanno quindi dovuto cambiare pelle, riducendo al minimo i conflitti d'interesse e migliorando la qualità delle informazioni. Quali sono stati i vantaggi per gli assicurati? Indubbiamente l'Isvap ha consentito agli investitori di poter verificare e confrontare rapidamente i prodotti offerti mentre, come spiegano dall'Isvap, le segnalazioni per perdite superiori al 30% hanno riguardato 127mila clienti, pari al 22% dei fondi. Insomma, i vantaggi in termini informativi sono evidenti, ma meno incisivi appaiono i risvolti positivi in termini di costi e caricamenti. Borsa & Finanza ha raccolto le ultime polizze unit linked lanciate sul mercato paragonando le caratteristiche e misurando i costi. Quali sono le conclusioni? La tendenza in atto è evidente: le compagnie, rispetto agli anni passati, hanno ridotto i caricamenti applicati al momento della sottoscrizione, aumentando però quelli di gestione fissi che si pagano ogni anno. Il risultato è piuttosto confortante, perché i costi complessivi sembrano essersi ridotti, anche se non più di tanto. Qualche esempio? Dai sondaggi effettuati da Iama Monitor negli anni passati emerge che i caricamenti medi, per un premio di 5mila euro, erano pari al 2,6% dei premi (su un campione di 40 prodotti emessi tra fine 2003 e gennaio 2005) ai quali dovevano però aggiungersi costi di gestione diretti pari a circa l'1,8%, per un totale quindi del 4,4 per cento. Oggi i costi medi per un premio di 5mila euro e una durata del contratto di cinque anni (ipotizzando un rendimento annuo lordo del 4%, come previsto dalla normativa Isvap) si aggira tra l'1,98% (per le linee d'investimento più prudenti) e il 3,85% (per quelle a forte componente azionaria). «I costi sono scesi anche se non in misura significativa - ammette Paolo Girardello, che lavora

nell'ufficio studi della società di consulenza indipendente Consultique - Spesso le compagnie, per compensare le minori retrocessioni dei fondi interni, hanno aumentato i costi di gestione fissi». Insomma, sembra che le società abbiano più che altro mischiato le carte. «Grazie alla scheda sintetica i clienti possono fare confronti tra i prodotti - aggiunge Girardello - Ma alcune compagnie hanno elaborato strumenti più complicati, per esempio utilizzando nelle loro unit linked fondi flessibili, che non hanno un benchmark di riferimento e quindi non possono essere paragonati ad altri prodotti, oppure inserendo fondi di fondi hedge».

MONTEPASCHI LIFE COSTA MENO. Ma quali sono i prodotti più convenienti tra quelli lanciati in questi mesi? La prima distinzione che si deve fare paragonando le polizze è tra prodotti con basso profilo di rischio (con una forte componente obbligazionaria) e ad alto rischio (prevalentemente azionari). Ebbene, prendendo proprio a riferimento l'Indicatore sintetico di costo (per un premio di 5mila euro investito per cinque anni), tra le ultime unit linked offerte sul mercato dalle principali compagnie si scopre che Montepaschi Life, con il prodotto Personalità, ha la linea a basso rischio più economica (il fondo Protetto costa in media l'1,98% all'anno), mentre la polizza Valore Quota, distribuita dalle Generali, ha la linea azionaria (fondo A.G. Italian Equity) più a buon mercato, con un costo medio annuo del 2,84 per cento. Tra le polizze più costose spuntano invece Ina Blunit Unica, proposta da Ina Assitalia, e Universal Life Valore Capitale, distribuita da Dws Vita. Ma entrambi questi prodotti recuperano le disparità con gli altri strumenti assicurativi se si evita di liquidare la posizione nei primi anni e si resta investiti per 20 o 25 anni, anche se rimangono comunque più costose delle concorrenti. Il fondo Blunit Forza 5 (obbligazionario misto), tenuto per 25 anni, costa in media l'1,77% all'anno, mentre il fondo A.G. Global Bond presente in Valore Quota, tenuto nello stesso arco temporale, ha un costo medio annuo dell'1,55 per cento. Ma quanto è importante guardare i costi quando si decide di sottoscrivere una polizza unit linked? «Molto - risponde Girardello - Perché è difficile che i fondi sottostanti i prodotti possano compensare queste commissioni. Spesso le gestioni sottostanti le unit linked non sono attive e poi la maggior parte delle compagnie utilizza prevalentemente fondi del gruppo di appartenenza che difficilmente sono i più efficienti del mercato». Insomma, secondo Girardello, nonostante la ventata di trasparenza questi strumenti restano poco efficienti: «Sono prodotti che hanno una veste giuridica assicurativa ma sono di fatto investimenti finanziari. E a parità di altre condizioni e di rischio, ci sono sul mercato strumenti finanziari più efficienti e soprattutto meno costosi», dice il consulente.

*chiudi*

ASSINFORM Srl - [ASSINEWS.it](http://ASSINEWS.it)